

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RCIC87100V

CASSIODORO - DON BOSCO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RCIC87100V	Medio Alto
RCEE871011	
5 A	Medio - Basso
RCEE871022	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Alto
RCEE871033	
5 A	Medio Alto
RCEE871044	
5 A	Basso
RCEE871055	
5 A	Alto
RCEE871066	
5 A	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
RCIC87100V	1.8	1.3	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
RCIC87100V	2.1	2.6	1.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
RCIC87100V	3.5	1.0	1.2	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L' istituto promuove in sinergia con gli enti locali, le Asl e le associazioni del territorio dei progetti che puntano alla valorizzazione del pluralismo culturale avviando un piano d'inclusione in grado di dare risposte ai bisogni emergenti del territorio, ai bisogni educativi e ai bisogni specifici degli alunni, attraverso protocolli di accoglienza per gli immigrati e attivazione di corsi di prima alfabetizzazione, recupero, ecc .	La popolazione scolastica è eterogenea e l'ambiente socio-economico-culturale di provenienza prevalentemente medio-basso, con tasso di disoccupazione alto (23%) rispetto ad una media nazionale che si assesta intorno al 10%. La situazione è resa ancora più complessa, in questi ultimi anni, da un incremento di studenti con cittadinanza non italiana (4%), soprattutto indiani, nomadi, rumeni.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo, considerata la presenza di alunni provenienti da Paesi con culture diverse, promuove e organizza, in collaborazione con gli EE.LL una serie di interventi, volti a migliorare l'integrazione scolastica e territoriale, tra i quali l'attività con i mediatori culturali.</p> <p>I protocolli di accoglienza, dal punto di vista burocratico-amministrativo, accompagnano gli alunni extracomunitari nel percorso che va dall'iscrizione alla prima accoglienza, all'inserimento in classe.</p> <p>Tali protocolli favoriscono, attraverso un processo di apprendimento graduale, il passaggio dalla lingua originaria alla lingua italiana e dal punto di vista comunicativo-relazionale aiutano l'alunno a comprendere la realtà attraverso la semplificazione dei testi di studio, a saper esprimere il proprio pensiero, il proprio disagio, a saper gestire i conflitti negoziando soluzioni. Esigui i contributi del Comune e della Provincia.</p>	<p>L'Istituto si colloca geograficamente a Sud di Reggio Calabria, è un territorio vasto e articolato sulla fascia costiera. E' composto da 10 plessi oltre a quello centrale, sede della Scuola Media di I grado. La realtà sociale di Pellaro pur presentando aspetti positivi, è caratterizzata da problemi complessi dovuti alla crisi di valori della società contemporanea, ad una maggiore presenza di stranieri in cerca di migliori condizioni di vita e all'incremento della disoccupazione. Nei giovani il disagio si manifesta con atteggiamenti diversificati che vanno dall'irrequietezza, alla passività. Il territorio inoltre è penalizzato dalla mancanza di strutture organizzate necessarie per l'aggregazione e per un uso costruttivo del tempo libero.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo di Pellaro rientrano nella competenze comunali per quanto concerne le certificazioni necessarie per la sicurezza degli edifici pubblici. La sede centrale ha una rispondenza totale anche riguardo al superamento delle barriere architettoniche. La sede centrale è dotata di palestra, due laboratori d'informatica, laboratori scientifici e biblioteca, frequentati regolarmente anche dagli alunni provenienti dai plessi.</p> <p>L'Istituto è composto da 10 plessi tutti facilmente raggiungibili, uno dei quali ha sede in una struttura privata. Tutti i plessi sono dotati di laboratorio d'informatica (tranne San Gregorio) e di LIM presenti in tutte le aule della Secondaria di I grado, della Primaria di via Augusta e della Primaria di San Leo, che permettono la pratica di una didattica innovativa.</p> <p>Inoltre l'Istituto è dotato di tre defibrillatori, per l'utilizzo dei quali sono stati organizzati corsi rivolti al personale e agli studenti.</p> <p>Le risorse economiche disponibili, così come descritte al sistema, non corrispondono nella maniera più assoluta al quadro economico di bilancio di questa istituzione scolastica.</p>	<p>Rispondenza parziale al superamento delle barriere architettoniche (plesso di Trapezi e plesso di via Augusta) per assenza di ascensore o rampa di accesso al primo piano, assenza di palestre e spazi attrezzati per la pratica di attività sportive o teatrali in tutti i plessi (tranne che nella sede centrale).</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RCIC87100V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RCIC87100V	118	92,9	9	7,1	100,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	8.154	91,7	734	8,3	100,0
CALABRIA	31.885	92,4	2.605	7,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:RCIC87100V - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RCIC87100V	3	2,5	18	15,3	42	35,6	55	46,6	100,0
- Benchmark*									
REGGIO CALABRIA	112	1,4	1.308	16,0	2.814	34,4	3.940	48,2	100,0
CALABRIA	534	1,7	4.730	15,2	10.181	32,8	15.574	50,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RCIC87100V - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RCIC87100V	14	14,4	39	40,2	17	17,5	27	27,8
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	1.654	22,9	2.833	39,2	1.050	14,5	1.696	23,4
CALABRIA	6.723	24,5	9.154	33,3	4.831	17,6	6.781	24,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
REGGIO CALABRIA	85	87,6	1	1,0	11	11,3	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	303	71,1	3	0,7	69	16,2	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	28,1	25,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	8,8	12,4	20,8
	Più di 5 anni	63,2	60,1	54,3
Situazione della scuola: RCIC87100V	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	26,3	25,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,1	36,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	19,3	16,9	20,6
	Più di 5 anni	26,3	21,2	24,4
Situazione della scuola: RCIC87100V		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dell'Istituto sono per il 93,8% a tempo indeterminato e per il 6,2 % a tempo determinato, ciò costituisce un valore aggiunto perché garantisce continuità nell'insegnamento delle varie discipline. L'età media degli insegnanti si colloca nella fascia 45 – 54 anni. La maggior parte degli insegnanti della scuola dell'infanzia è formata da diplomati (84,2%) e il 15% di laureati. Per la scuola primaria il 31% di laureati e il 69% di diplomati. Per la scuola media il 78,6% di laureati e il 21,4% di diplomati. I docenti che permangono per più di 10 anni nella scuola sono pari al 27% , valore alto rispetto alla media nazionale che rende stabile ed efficiente nel tempo l'organizzazione scolastica. Il DS ha incarico effettivo nella scuola dal 1997/1998. Gli insegnanti con certificazioni informatiche sono circa il 15% quelle con certificazione linguistiche il 20%.</p> <p>La Scuola ha inserito nel piano triennale dell'offerta formativa un percorso di formazione del personale docente, ha attivato un corso di formazione sulla didattica della matematica(metodo analogico di C. Bortolato)ed ha previsto, inoltre,per il prossimo anno, la sperimentazione del metodo analogico nelle classi Prime della scuola Primaria di Lume.</p>	Non si rilevano criticità.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RCIC87100V	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	83,5
- Benchmark*										
REGGIO CALABRIA	96,4	97,3	97,8	97,7	97,4	95,2	96,4	96,0	96,4	96,1
CALABRIA	96,3	96,6	97,2	97,1	96,8	95,8	96,8	96,5	96,6	96,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado					
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16		
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2	
RCIC87100V	99,1	92,3	98,3	99,1	
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	91,7	92,8	95,7	96,6	
CALABRIA	94,6	95,6	95,9	96,4	
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6	

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RCIC87100V	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
CALABRIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RCIC87100V	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
REGGIO CALABRIA	0,1	0,1	0,1
CALABRIA	0,2	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RCIC87100V	3,3	4,1	3,3	2,4	0,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	2,9	1,7	1,9	1,6	0,7
CALABRIA	2,5	1,9	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RCIC87100V	1,7	2,6	0,0
- Benchmark*			
REGGIO CALABRIA	1,3	1,2	0,8
CALABRIA	1,3	1,1	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RCIC87100V	0,8	2,6	0,0	1,4	0,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	3,6	2,4	2,4	2,0	1,3
CALABRIA	3,6	2,6	2,5	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RCIC87100V	0,0	0,9	0,0
- Benchmark*			
REGGIO CALABRIA	2,1	2,1	1,7
CALABRIA	2,2	2,1	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati, che discendono dall'analisi quantitativa/qualitativa, evidenziano gli aspetti "forti" dell'Istituto il quale sostiene il percorso scolastico degli studenti, riducendo al minimo l'incidenza dei trasferimenti e allo zero gli abbandoni.</p> <p>La percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva sia della scuola primaria, sia della scuola secondaria di primo grado, è molto alta e supera la media nazionale.</p> <p>Nel trasferimento in uscita (in tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado) si rilevano percentuali inferiori, rispetto ai valori di benchmark. In linea, nel complesso, con i dati nazionali i trasferimenti in entrata.</p> <p>Dall'analisi della distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, si evince che una parte consistente si colloca nelle fasce medio alte, a conferma che l'Istituto garantisce il successo formativo.</p> <p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono, quindi, adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Tutti i dati presentano una situazione positiva rispetto ai parametri di riferimento. La permanenza pluriennale del corpo docente all'interno dell'Istituto garantisce, inoltre, continuità e stabilità alla scuola.</p> <p>Gli esiti degli esami di fine ciclo, nel tempo, sono migliorati concentrandosi attorno a valore medi, con una percentuale alta di valori positivi e una riduzione significativa dei valori che si attestavano intorno o sotto la sufficienza.</p>	Non emergono punti di debolezza.

Rubrica di Valutazione

Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli esiti degli esami di fine ciclo, nel tempo, sono migliorati concentrandosi attorno a valori medi, con una percentuale alta di valori positivi e una riduzione significativa dei valori che si attestavano intorno o sotto la sufficienza. Tutti i dati presentano una situazione positiva rispetto ai parametri di riferimento. La scuola raggiunge un buon livello di successo formativo che potrebbe ulteriormente migliorare, come già sperimentato negli anni 2000/2008, con l'attuazione della scuola a tempo pieno, la cui fattibilità è imprescindibile dall'incremento delle risorse economiche.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RCIC87100V - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Punt. ESCS (*)	Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA		Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,8	45,5	48,2			49,4	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	50,0	↑	↑	↑	n.d.	58,7	↑	↑	↑	n.d.
RCEE871011	73,0	n/a	n/a	n/a	n/a	74,2	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE871011 - 2 A	73,0	↑	↑	↑	n.d.	74,2	↑	↑	↑	n.d.
RCEE871022	32,1	n/a	n/a	n/a	n/a	59,1	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE871022 - 2 A	68,2	↑	↑	↑	n.d.	48,4	↔	↔	↓	n.d.
RCEE871022 - 2 B	18,6	↓	↓	↓	n.d.	50,2	↔	↔	↔	n.d.
RCEE871022 - 2 C	15,5	↓	↓	↓	n.d.	77,4	↑	↑	↑	n.d.
RCEE871033	44,7	n/a	n/a	n/a	n/a	45,7	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE871033 - 2 A	44,7	↔	↔	↓	n.d.	45,7	↔	↓	↓	n.d.
RCEE871044	52,4	n/a	n/a	n/a	n/a	63,4	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE871044 - 2 A	52,4	↑	↑	↑	n.d.	63,4	↑	↑	↑	n.d.
RCEE871055	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a	55,4	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE871055 - 2 A	60,0	↑	↑	↑	n.d.	55,4	↑	↑	↑	n.d.
RCEE871066	78,0	n/a	n/a	n/a	n/a	28,9	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE871066 - 2 A	78,0	↑	↑	↑	n.d.	28,9	↓	↓	↓	n.d.
		61,8	59,7	63,5			47,2	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,8	↔	↑	↔	-1,3	69,1	↑	↑	↑	12,8
RCEE871011	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a	79,1	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE871011 - 5 A	52,7	↓	↓	↓	-9,4	79,1	↑	↑	↑	26,0
RCEE871022	68,7	n/a	n/a	n/a	n/a	74,8	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE871022 - 5 A	74,3	↑	↑	↑	8,7	74,7	↑	↑	↑	18,6
RCEE871022 - 5 B	58,2	↓	↔	↓	-8,2	75,7	↑	↑	↑	18,0
RCEE871022 - 5 C	74,3	↑	↑	↑	7,3	74,2	↑	↑	↑	16,8
RCEE871033	63,2	n/a	n/a	n/a	n/a	46,9	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE871033 - 5 A	63,2	↔	↑	↔	-1,0	46,9	↔	↔	↓	-8,3
RCEE871044	58,1	n/a	n/a	n/a	n/a	64,7	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE871044 - 5 A	58,1	↓	↔	↓	-0,9	64,7	↑	↑	↑	10,5
RCEE871055	72,7	n/a	n/a	n/a	n/a	64,4	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE871055 - 5 A	72,7	↑	↑	↑	6,3	64,4	↑	↑	↑	7,4
RCEE871066	53,9	n/a	n/a	n/a	n/a	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE871066 - 5 A	53,9	↓	↓	↓	-4,7	53,6	↑	↑	↑	1,4
		50,0	52,2	57,6			40,4	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,3	↑	↑	↑	n.d.	54,0	↑	↑	↑	n.d.
RCMM87101X	63,3	n/a	n/a	n/a	n/a	54,0	n/a	n/a	n/a	n/a
RCMM87101X - 3 B	60,0	↑	↑	↑	n.d.	61,3	↑	↑	↑	n.d.
RCMM87101X - 3 D	61,3	↑	↑	↑	n.d.	34,0	↓	↓	↓	n.d.
RCMM87101X - 3 E	63,0	↑	↑	↑	n.d.	52,5	↑	↑	↑	n.d.
RCMM87101X - 3 F	68,1	↑	↑	↑	n.d.	59,4	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RCEE871011 - 2 A	1	0	1	4	17	0	1	2	2	18
RCEE871022 - 2 A	0	0	4	0	8	0	4	6	0	0
RCEE871022 - 2 B	15	0	0	0	0	0	4	11	0	0
RCEE871022 - 2 C	14	0	0	0	0	0	0	1	0	12
RCEE871033 - 2 A	6	1	3	0	3	4	5	3	0	2
RCEE871044 - 2 A	0	2	0	1	2	0	0	1	2	2
RCEE871055 - 2 A	0	0	0	4	6	0	1	1	8	0
RCEE871066 - 2 A	0	0	0	1	5	6	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RCIC87100V	36,7	3,1	8,2	10,2	41,8	10,4	15,6	26,0	12,5	35,4
Calabria	38,1	14,5	14,7	9,3	23,4	29,2	19,6	14,1	8,0	29,1
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RCEE871011 - 5 A	0	23	0	0	0	1	1	0	1	21
RCEE871022 - 5 A	0	1	1	13	3	0	1	0	0	18
RCEE871022 - 5 B	0	15	7	0	0	0	0	0	0	22
RCEE871022 - 5 C	2	3	2	3	13	0	0	2	2	18
RCEE871033 - 5 A	5	3	2	4	3	6	4	2	0	5
RCEE871044 - 5 A	3	2	4	1	1	0	1	4	1	4
RCEE871055 - 5 A	0	0	3	7	0	0	0	0	4	6
RCEE871066 - 5 A	1	6	0	0	0	0	2	3	4	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RCIC87100V	8,4	40,5	14,5	21,4	15,3	5,3	6,8	8,3	9,0	70,7
Calabria	24,9	16,0	21,5	17,8	19,8	34,3	16,7	14,1	11,8	23,2
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RCMM87101X - 3 B	1	4	12	6	2	1	4	3	3	14
RCMM87101X - 3 D	0	4	5	3	2	11	0	2	0	1
RCMM87101X - 3 E	3	4	4	3	7	4	5	3	1	8
RCMM87101X - 3 F	0	2	2	12	8	2	1	5	2	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RCIC87100V	4,8	16,7	27,4	28,6	22,6	21,4	11,9	15,5	7,1	44,0
Calabria	38,4	17,5	14,2	13,7	16,2	40,1	16,5	13,3	12,5	17,6
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il risultato, nelle prove standardizzate di italiano, rilevazione Nazionale 2015, degli studenti delle seconde classi della scuola primaria, è di poco superiore a quello della Calabria, Sud Isole, e in linea con quello dell'Italia. Il risultato, nelle prove standardizzate di matematica degli studenti delle classi seconde risulta in linea con i risultati della Calabria e significativamente superiore rispetto al Sud, Isole e Italia, a conferma che l'aumento delle ore curriculari di matematica ha avuto una ricaduta positiva sugli esiti. Migliorati i risultati nelle prove standardizzate di italiano, (rilevazione Nazionale 2015) degli studenti delle quinte classi della scuola primaria. Scuola secondaria I Grado. Eccellente il posizionamento delle classi terze nelle prove di italiano e matematica. I risultati degli studenti sono superiori alla media nazionale, Sud isole, Calabria e a quello delle scuole con background socio-economico e culturale simile. La scuola ha investito una quota del FIS nelle attività finalizzate ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza. Sulla base dei risultati, si è cercato di ridurre il gap formativo nella scuola primaria, attraverso l'aumento delle ore curriculari di matematica e l'attivazione di percorsi di potenziamento. Le classi terze della scuola secondaria hanno seguito un'attività extracurricolare finalizzata al miglioramento/potenziamento delle performance degli allievi nella Prova Nazionale.</p>	<p>Il risultato, nelle prove standardizzate di matematica degli studenti delle classi quinte (rilevazione nazionale 2015) risulta non significativamente differente dalla Calabria, Sud e isole, significativamente inferiore rispetto all'Italia. Risulta ampio il gap con le scuole con background socio-economico e culturale simile. Permane la varianza tra le classi seconde e quinte nelle prove di italiano e matematica che risulta superiore al Benchmark di riferimento. La variabilità dei punteggi, indica un basso tasso di omogeneità e di equilibrio nella loro composizione e quindi una minore variabilità al loro interno, in quanto la formazione delle classi tiene conto delle esigenze dei genitori.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il dato di criticità è relativo alla variabilità dei punteggi tra le classi della scuola primaria e ai risultati inferiori degli studenti della scuola primaria rispetto a quelli delle scuole con background socio-economico e culturale simile. Le criticità rilevate vengono via via superate con interventi atti ad assicurare a tutti gli studenti, alla fine del primo ciclo, i livelli essenziali di competenze. Gli esiti delle prove inducono, nella scuola primaria, ad un ripensamento della didattica della matematica e dell'italiano nella direzione dello sviluppo delle competenze secondo modalità di azioni continue e sistematiche.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha elaborato un curriculum verticale di Cittadinanza e Costituzione. La scuola primaria utilizza un modello di certificazione delle competenze trasversali.</p> <p>Nel determinare il livelli di competenza disciplinare, che includono competenze metodologiche, comportamentali e trasversali, la scuola Secondaria di primo grado si avvale di un modello di rilevazione dei livelli di competenza che contempla descrittori relativi all'autonomia nello studio e alla capacità degli studenti di riflettere sulle esperienze di apprendimento.</p> <p>Nella scuola Secondaria di Primo grado è stato attivato lo "Sportello di Ascolto", progettualità legata alla consapevolezza del sé. L'istituto, promuovendo occasioni di apprendimento formale e non formale, ha rafforzato le azioni volte all'acquisizione delle competenze Chiave e di Cittadinanza.</p> <p>Membro della Rete Nazionale delle Scuole Associate all'U.N.E.S.C.O., ha partecipato al Progetto "Cittadini si diventa", nel cui ambito si sono svolti incontri con rappresentanti delle Istituzioni. Buono è il livello delle competenze Chiave e di Cittadinanza raggiunto dagli studenti a fine ciclo, sebbene con qualche differenza tra le classi. Gli elementi di valutazione sono stati ricavati dai livelli di competenza raggiunti, dall'osservazione della qualità di alcuni processi, dall'analisi degli esiti finali e dal voto di comportamento, per la cui assegnazione si rimanda al rispetto delle regole declinate nel Patto di Corresponsabilità e nel Regolamento d'Istituto.</p>	Non emergono punti di debolezza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola assicura adeguatamente l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti. Gli elementi di valutazione sono stati ricavati dai livelli di competenza raggiunti, dall'osservazione della qualità di alcuni processi all'interno della scuola e dal voto di comportamento.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati relativi alle percentuali di studenti ammessi alle classi successive inquadra il nostro Istituto in un range positivo sia a livello provinciale, regionale che nazionale.</p> <p>L'elemento di giudizio favorevole porta a considerare che la nostra scuola ha calibrato positivamente la propria azione educativa e didattica. Gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria, sono stati soddisfacenti in quanto il 99,9% è stato ammesso alla classe successiva, seppur con livello di apprendimenti più bassi. I risultati degli studenti nel percorso scolastico successivo sono da ritenersi soddisfacenti.</p> <p>Il Consiglio orientativo è efficace. Più alta della media locale, regionale e nazionale la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata. La percentuale dei promossi del I anno di scuola secondaria di II grado che hanno seguito il consiglio orientativo, supera in maniera significativa le percentuali di riferimento locale, regionale e nazionale a conferma che la scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio.</p>	Non emergono punti di debolezza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Tutti i parametri di riferimento indicano che i risultati degli studenti, nel percorso successivo di studio, sono molto positivi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Andamento esiti esami primo ciclo

grafico pdf.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,3	2,7	4,4
	3-4 aspetti	0	1,8	4,2
	5-6 aspetti	15,8	21,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	78,9	74,3	57,8
Situazione della scuola: RCIC87100V		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,3	2,7	4,6
	3-4 aspetti	0	0,4	4,2
	5-6 aspetti	14	22,6	33,2
	Da 7 aspetti in su	80,7	74,3	58
Situazione della scuola: RCIC87100V		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RCIC87100V - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,7	96,5	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,7	96,5	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93	94,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,7	93,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,5	91,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	78,9	77,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	89,5	86,4	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	49,1	41,7	27
Altro	Dato mancante	12,3	8,8	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RCIC87100V - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93	96,1	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,7	96,5	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93	95,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,7	95,2	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,5	93	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	82,5	77,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	93	88,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	43,9	39,5	26,4
Altro	Dato mancante	8,8	7	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto adotta un curriculum verticale che si snoda in un percorso unitario teso al completo sviluppo degli alunni, sia sul piano cognitivo che su quello educativo. Le nuove Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, emanate con D.M. 254 del 16 novembre 2012, costituiscono il quadro di riferimento essenziale nella definizione del progetto pedagogico della nostra scuola.</p> <p>Il curriculum individua con chiarezza i traguardi di competenza, per ciascuna disciplina e per ciascun anno di corso, e specifica le competenze trasversali da perseguire al termine di ciascun segmento scolastico.</p> <p>Le attività di arricchimento dell'offerta formativa costituiscono un quadro unitario di curriculum e hanno carattere disciplinare e trasversale.</p>	Non emergono punti di debolezza.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,8	11,1	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7	13,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	84,2	75,2	54,7
Situazione della scuola: RCIC87100V		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,4	7,9	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,4	10,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	89,3	81,9	74,8
Situazione della scuola: RCIC87100V		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	12,7	17,5	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,9	15,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	76,4	67,3	51,7
Situazione della scuola: RCIC87100V		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	13,7	18	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,7	13,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,6	68,9	51
Situazione della scuola: RCIC87100V		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione è condivisa dalle commissioni P.O.F e continuità/orientamento.</p> <p>-Il collegio dei docenti è articolato in dipartimenti disciplinari.</p> <p>-I docenti di scuola primaria effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e classi parallele.</p> <p>-I docenti della scuola secondaria ricercano personalmente spazi e tempi dedicati alla programmazione condivisa per singole discipline e aree disciplinari.</p> <p>-I docenti dell'istituto hanno elaborato una programmazione curricolare, declinando in unità di apprendimento le competenze disciplinari e trasversali, i traguardi di sviluppo delle competenze, gli obiettivi di apprendimento e i contenuti, in modo da avere un quadro completo di riferimento per le programmazioni di ogni classe dell'istituto.</p>	<p>Non emergono punti di debolezza.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per valutare in modo oggettivo i livelli di apprendimento e i processi di maturazione globale registrati dagli alunni, il collegio dei docenti definisce criteri di valutazione comune, utilizzando griglie di misurazione condivise. In ogni griglia sono riportati in modo graduale i livelli di competenza finale conseguiti dal singolo allievo nelle diverse discipline e il giudizio corrispondente espresso sia in forma sintetica che in valore numerico.</p> <p>La scuola si predispone a progettare la realizzazione di interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti negli stadi iniziali e intermedi.</p> <p>I docenti di scuola primaria definiscono prove strutturate, in entrata, intermedie e finali, per classi parallele, nelle seguenti discipline: Italiano, Matematica, Storia , Geografia e Inglese.</p>	<p>Non emergono punti di debolezza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'itinerario scolastico dell'istituto, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità, consente la progettazione di un unico curriculum verticale.

Il grado di adeguatezza e completezza del curriculum e dell'azione didattica è di livello alto, l'arricchimento dell'offerta formativa è buona. Il curriculum di scuola è aggiornato rispetto alle Nuove Indicazioni nazionali. E' stata attivata una commissione interna dedicata, costituita da docenti, e sono state avviate azioni formative per i docenti. Obiettivo primario è stato l'individuazione dei traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire e la definizione di profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. E' stata avviata la sperimentazione di prove comuni bimestrali per più discipline, nella scuola primaria. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa e gli interventi per il recupero e il consolidamento sono progettati in raccordo con il curriculum.

Nel rispetto della libertà di insegnamento e delle singole opzioni metodologiche, la progettazione della didattica è definita a livello di istituto, di consiglio di classe/interclasse/intersezione. Per il coordinamento delle attività sono previsti momenti di programmazione condivisa nei tre ordini di scuola. I criteri generali di valutazione degli studenti (apprendimenti e comportamento) sono definiti a livello di P.T.O.F; le procedure sono concordate su base collegiale. Vanno migliorate le forme di valutazione specifiche – formalizzate a livello collegiale – per gli alunni con disabilità, DSA e BES.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	87,7	91,2	79,6
	Orario ridotto	3,5	2,6	3,8
	Orario flessibile	8,8	6,1	16,5
Situazione della scuola: RCIC87100V		Orario ridotto		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	89,5	93	73
	Orario ridotto	1,8	2,2	12,6
	Orario flessibile	8,8	4,8	14,3
Situazione della scuola: RCIC87100V		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RCIC87100V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	84,2	76,3	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	42,1	48,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	0,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	19,3	16,7	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7	7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RCIC87100V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	80,7	80,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	40,4	43,9	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,5	14	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7	5,7	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RCIC87100V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	66,7	52,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	82,5	87,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	0,9	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7	11,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RCIC87100V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	75,4	67,5	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	77,2	85,1	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,3	13,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Presente	1,8	0,4	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha una buona dotazione di laboratori e strumentazioni tecnologiche.</p> <p>Le sedi della scuola media e della scuola primaria di Pellaro centro sono provviste di biblioteca, di laboratorio informatico, di L.I.M in tutte le aule scolastiche, con buona connessione wi-fi.</p> <p>La sede della scuola media è dotata di un laboratorio scientifico cui accedono regolarmente tutti gli studenti.</p> <p>Delle altre sedi di scuola primaria, due plessi sono provvisti di laboratori di informatica e un solo plesso di L.I.M.</p> <p>I dati relativi alla durata delle lezioni non spiegano in modo efficace l'organizzazione oraria dell'istituto. Il tempo scuola (27 ore settimanali) si articola su 6 giorni settimanali (da lunedì a sabato, dalle ore 8:00 alle ore 12:30). La scuola utilizza l'unità oraria di 56 minuti per garantire il monte ore ministeriale previsto per le singole discipline e per ottimizzare, con la flessibilità, l'organizzazione oraria complessiva nonché l'equità tra le varie discipline.</p>	<p>Non emergono punti di debolezza.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Grazie all'elevato numero di aule dotate di L.I.M, l'impiego sistematico delle tecnologie digitali nella didattica riguarda la maggior parte dei docenti e degli alunni. I docenti all'interno delle discipline individuano moduli didattici integrati con le TIC, sollecitando gli studenti a partecipare in modo attivo e privilegiando il metodo cooperativo, il problem solving e la ricerca azione.	Non emergono punti di debolezza.

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:RCIC87100V % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	5,6	5,7	4,2
Un servizio di base		16,7	12,9	11,8
Due servizi di base		18,5	24,8	24
Tutti i servizi di base		59,3	56,7	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RCIC87100V % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	75,9	84,8	74,6
Un servizio avanzato		22,2	11,9	18,2
Due servizi avanzati		1,9	3,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le carte fondamentali dell'istituto (carta dei servizi, regolamento, P.O.F, curriculum, programmazioni di classe, patto educativo di corresponsabilità, ecc) specificano le regole e le modalità finalizzate alla promozione di un clima relazionale favorevole alla convivenza civile, alla solidarietà e alla legalità.</p> <p>La scuola adotta:</p> <p>1) un curriculum verticale nell'area comportamentale;</p> <p>2) strategie e contenuti didattici dedicati a favorire la partecipazione e il rispetto delle regole di convivenza.</p> <p>La scuola intende lavorare sul piano della prevenzione per:</p> <p>-stimolare il coinvolgimento dei genitori e la collaborazione scuola-famiglia;</p> <p>-promuovere un programma di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo fin dalla scuola primaria;</p> <p>-ricevere il supporto da altre agenzie educative del territorio e attuare una sinergia di interventi.</p>	<p>Non emergono punti di debolezza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Il profilo globale dello stato di attuazione delle dimensioni organizzativa, metodologica e relazionale dell'insegnamento-apprendimento è positivo.</p> <p>Nell'ambito dell'autonomia è applicata nella scuola primaria e secondaria di I grado la flessibilità oraria (unità oraria ridotta), che risulta rispondente alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> <p>La scuola promuove la collaborazione tra docenti per l'utilizzo di modalità didattiche innovative.</p> <p>Le relazioni tra studenti e insegnanti nella scuola appaiono generalmente improntate al rispetto reciproco. Nel corso dell'anno c'è stata un'attenzione particolare della scuola e dei docenti per facilitare le abilità sociali. Non emergono tra studenti potenziali situazioni di conflitto, che rientrano nella naturale dinamica evolutiva della fascia adolescenziale. Non si segnalano significativi episodi negativi e non si rilevano comportamenti devianti tra pari: le sanzioni disciplinari sono sporadiche e finalizzate alla presa di coscienza di un miglioramento comportamentale. La scuola adotta specifiche iniziative di accoglienza iniziale del gruppo classe per facilitare le relazioni.</p>

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,8	12,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	73,7	71,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	17,5	15,6	23,1
Situazione della scuola: RCIC87100V		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'inclusione si realizza attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Per ciascuno studente fascia A (legge 104/92) viene redatto il P.E.I dai docenti curricolari, dall'insegnante di sostegno, dallo specialista o dallo psicologo, che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia dello studente; -Per ciascuno studente fascia B con diagnosi di DSA o con disturbi evolutivi specifici viene redatto il P.D.P che contiene le misure dispensative, gli strumenti compensativi e gli adattamenti didattici necessari a garantire l'apprendimento; -Per ciascuno studente fascia C viene redatto, dove opportuno, un P.D.P concordato fra tutti i docenti ed eventuali altri operatori, con la definizione del periodo di attivazione. <p>La scuola impiega le risorse per programmare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) corsi di alfabetizzazione di Italiano quale L.2 a favore degli alunni stranieri nella scuola media; 2) corsi di recupero degli apprendimenti di Italiano e Matematica a favore dei BES nella scuola primaria. <p>Nel nostro istituto è presente il GLL, con il compito di effettuare la rilevazione dei BES, raccogliere la documentazione, verificare periodicamente le pratiche inclusive della didattica e redigere il P.A.I.</p>	<p>L'istituto riceve esiguo contributo dagli EE.LL. e dalle strutture socio-sanitarie.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RCIC87100V - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	82,5	78,5	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	29,8	28,5	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	63,2	42,1	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	64,9	54,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	38,6	33,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	63,2	62,7	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	84,2	68,4	46,3
Altro	Dato mancante	1,8	2,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RCIC87100V - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	71,9	76,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	29,8	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	61,4	45,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	84,2	72,8	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	42,1	39,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,6	61	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	87,7	75	78,5
Altro	Dato mancante	1,8	2,2	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza attività di recupero e potenziamento in orario curricolare, per gruppi di alunni e a classi aperte, con l'obiettivo di superare le difficoltà nelle competenze di base e garantire il successo formativo.

Gli interventi sono rivolti agli studenti che necessitano di azioni personalizzate per la maturazione delle competenze, con particolare attenzione agli alunni stranieri che non hanno ancora la piena padronanza della lingua italiana e agli alunni BES di natura socio-economica.

Nella scuola secondaria sono previste attività di potenziamento attraverso la partecipazione a progetti in orario curricolare.

Nell'istituto si evidenzia una correlazione fra svantaggio sociale e insuccesso scolastico. Le risorse finanziarie di cui la scuola dispone per contrastare questo fenomeno sono scarse.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto persegue una reale politica di inclusione in relazione alle problematiche degli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES). La scuola attua: corsi di formazione, introduzione e monitoraggio dei P.E.I. e P.D.P, elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusione, costituzione del GLI, realizzazione di percorsi individualizzati di recupero e potenziamento, definiti e declinati nel piano di miglioramento, per gli alunni BES in orario curricolare e a classi aperte.

La valorizzazione delle eccellenze, pur praticata a livello di ordine di scuola, è stata attuata attraverso la partecipazione a concorsi esterni e progetti di potenziamento.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RCIC87100V - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,5	97,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	84,2	82,9	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	59,6	61	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	68,4	69,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	68,4	51,8	63,9
Altro	Dato mancante	8,8	11,4	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RCIC87100V - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,5	97,8	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	87,7	86,8	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	98,2	95,2	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	71,9	68,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	73,7	74,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	71,9	50	51,8
Altro	Dato mancante	5,3	11,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Consiglio d'istituto delibera regolarmente i criteri di formazione delle classi.</p> <p>Gli insegnanti delle classi ponte dell'istituto si incontrano regolarmente per concordare raccordi di continuità.</p> <p>Vengono previsti interventi per garantire il passaggio di informazioni, organizzare attività comuni (accoglienza, manifestazioni), concordare una serie di indicatori di qualità dell'apprendimento che facciano riferimento alle abilità trasversali comuni a tutte le discipline.</p>	<p>Migliorare il raccordo sulle modalità di valutazione.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RCIC87100V - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	77,2	73,7	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	17,5	24,1	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	47,4	40,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	96,5	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	36,8	33,3	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	61,4	61	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	57,9	61	76,4
Altro	Dato mancante	10,5	11,8	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento attraverso:</p> <p>a) incontri con i docenti degli istituti di grado superiore per illustrare l'offerta formativa;</p> <p>b) approfondimento delle opportunità formative del territorio;</p> <p>c) consiglio orientativo motivato e monitoraggio dell'attuazione.</p>	<p>Necessità di favorire una didattica meta-cognitiva, volta a promuovere, negli studenti, la consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento.</p> <p>Rilevazione delle attitudini e degli interessi degli alunni.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività di orientamento attraverso: a)incontri con i docenti degli istituti di grado superiore per illustrare l'offerta formativa; b)approfondimento delle opportunità formative del territorio; c)consiglio orientativo motivato e monitoraggio dell'attuazione.	Necessità di favorire una didattica meta-cognitiva, volta a promuovere, negli studenti, la consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento. Rilevazione delle attitudini e degli interessi degli alunni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità e orientamento della scuola sono ben organizzate e riguardano i temi fondamentali: formazione delle classi, consiglio orientativo e incontri informativi sulle scuole di prosecuzione degli studi.

La continuità è declinata nella costruzione del curriculum verticale. Opera nella scuola un'apposita commissione di studio. Per il passaggio degli alunni alla scuola primaria e secondaria di I grado sono previsti incontri con i docenti dell'ordine precedente, per consentire la trasmissione di informazioni didattiche. È emersa, in sede di autovalutazione, la percezione di un ampio margine di miglioramento nella pratica effettiva della continuità fra i tre ordini. Per l'orientamento in uscita è presente un docente referente, che si occupa di coordinare le attività, mantenendo i rapporti con gli istituti superiori e le agenzie formative. Sono organizzati interventi di informazione, con la presenza di referenti degli istituti secondari del territorio; attività di monitoraggio circa le scelte svolte dagli alunni, in collaborazione con il personale di segreteria.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le sue priorità sono definite chiaramente nel POF/P.T.O.F che le esplicita con chiarezza. Il POF /P.T.O.F, presente in apposita sezione del sito web, viene illustrato alle famiglie dei nuovi iscritti con regolarità, durante incontri calendarizzati (l'inizio dell'anno scolastico e prima delle iscrizioni).</p> <p>La missione e le priorità dell'Istituto, discusse e deliberate annualmente dai competenti organi collegiali, sono rese note all'esterno e alle famiglie anche tramite dépliant informativi dell'offerta formativa e dell'organizzazione didattica dell'Istituto.</p>	Non emergono punti di debolezza.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio dei docenti analizza in apertura d'anno, l'atto di indirizzo del dirigente.</p> <p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi con il P.T.O.F e i suoi allegati (Regolamento d'istituto, Patto di corresponsabilità, Piano Annuale di Inclusività, Piano annuale delle attività, Programma annuale).</p> <p>Il monitoraggio avviene, per ciò che concerne il P.O.F e i documenti ad esso allegati, tramite le riunioni degli organi collegiali competenti (previste nel piano annuale delle attività); per ciò che attiene al programma annuale nelle scadenze previste dalle norme, nelle relazioni del DS e del DSGA, tramite il parere degli organi di controllo, allegati al conto consuntivo.</p> <p>Il monitoraggio dei processi organizzativo-didattici e valutativi sono attuati attraverso la condivisione delle linee programmatiche nel Collegio dei Docenti e incontri periodici di coordinamento e verifica fra:</p> <p>-Dirigente, Collaboratori del Dirigente e Funzioni Strumentali.</p>	Non emergono punti di debolezza.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	3,8	7,9	14,4
	Tra 500 e 700 €	32,1	22,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	28,3	33	35
	Più di 1000 €	35,8	36,5	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RCIC87100V		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RCIC87100V % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	73,9	72,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,89	26,1	27,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RCIC87100V % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	27,2727272727273	37,56	33,04	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RCIC87100V % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	66,6666666666667	45,26	46,82	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha definito chiaramente la divisione dei compiti tra i docenti e gli ATA mediante incarichi di responsabilità. Ne sono conferma la gestione del Fondo d'istituto e la differenziazione interna nelle retribuzioni aggiuntive. La percentuale dei docenti che percepisce nel FIS più di 500€, risulta superiore rispetto alla media nazionale.</p> <p>La modalità più concentrata di distribuzione delle risorse tra le funzioni strumentali indica che la scuola riconosce ad alcune figure, anche in termini economici, un ruolo strategico.</p> <p>La percentuale di docenti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti), riferita ai parametri regionali e nazionali risulta inferiore, ma in termini remunerativi maggiori, a riconoscimento delle responsabilità e degli incarichi ricoperti.</p> <p>Più alta la percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS e più di 500 €, rispetto alla media regionale e nazionale. I modi dei processi decisionali posti in essere, rientrano, in percentuale, nelle modalità prevalenti, utilizzate a livello nazionale. Nessun impatto negativo delle assenze dei docenti sull'organizzazione, a conferma di una pianificazione efficace.</p>	<p>Non emergono punti di debolezza.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RCIC87100V % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	5,3	19,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	21,1	21	14,7
Attività artistico - espressive	0	29,8	19,7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	17,5	26,6	38,6
Lingue straniere	0	24,6	22,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	3,5	6,9	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	50,9	34,3	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	19,3	24,5	25,5
Altri argomenti	1	17,5	12,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	5,3	6,4	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	12,3	14,2	17,9
Sport	0	19,3	14,2	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RCIC87100V - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,62	1,29	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RCIC87100V % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RCIC87100V %
Progetto 1	Promozione del benessere dei bambini, della dispersione sportiva pomeridiana e del disagio
Progetto 2	Sviluppa competenze creative, manipolative; aiuta l'inclusione dei bambini più svantaggiati
Progetto 3	Promuove attività didattiche finalizzate al successo formativo, attraverso l'acquisizione e la padronanza di strumenti informatici di base.

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La procedura di progettazione è condivisa con le parti interessate.</p> <p>La scuola individua correttamente le esigenze prioritarie.</p> <p>L'allocazione delle risorse finanziarie del programma annuale risulta coerente con le scelte formative definite nel P.T.O.F.</p> <p>La scuola ha partecipato a progetti PON FSE-FESR che hanno consentito di dotare la scuola di moderni laboratori e attrezzature informatiche e di arricchire l'offerta formativa rivolta agli alunni.</p>	<p>Indice di progettualità basso.</p> <p>Nonostante sia superiore a quello regionale, risulta inferiore alla media nazionale così come la spesa media per alunno e per progetto.</p> <p>L'indice di concentrazione della spesa per i tre progetti ritenuti più importanti, è inferiore ai riferimenti provinciali, regionali, nazionali.</p> <p>La bassa progettualità scaturisce dalla contrazione del Fondo d'Istituto.</p> <p>Le risorse afferenti all'Istituto Comprensivo sono state ridotte di oltre la metà rispetto alle risorse della Scuola secondaria di I grado e della Direzione didattica, con conseguenziale riduzione delle attività extracurricolari.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità condividendole, nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati attraverso modalità collegiali.
È stata definita una chiara articolazione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. La scuola ha utilizzato le risorse economiche e materiali in modo funzionale al perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto. L'indice di progettualità può definirsi basso.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RCIC87100V - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	12,47	11,77	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RCIC87100V - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	16,11	15,94	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	15,7	15,37	13,41
Aspetti normativi	0	16,04	15,7	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	15,96	15,73	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	15,72	15,47	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	16,53	16,32	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	16,23	16	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,67	15,35	13,37
Temi multidisciplinari	0	15,84	15,48	13,51
Lingue straniere	0	15,77	15,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	15,91	15,72	13,61
Orientamento	0	15,67	15,32	13,31
Altro	0	15,86	15,58	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha favorito la partecipazione a corsi esterni, nel limite delle risorse temporali e finanziarie e ha realizzato le seguenti iniziative formative che hanno avuto come focus la didattica inclusiva, l'utilizzo delle tecnologie informatiche, la sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> -corsi/seminari DSA e BES attivati dalla Provincia e da vari enti; -piano nazionale di formazione per l'utilizzo delle L.I.M e Progetto DIDATEC, corso avanzato; -corso di primo soccorso tenuto dai volontari della Croce Rossa Italiana (rivolto a docenti, Collaboratori scolastici,genitori rappresentanti del Consiglio D'istituto); -corso sulla sicurezza rivolto ai docenti privi di una informazione di base. <p>Le competenze specifiche dei docenti formati negli anni,sono state utilizzate, per organizzare corsi interni sull'uso didattico della L.I.M. Sono stati organizzati gruppi di studio sulle Indicazioni Nazionali per il Curriculum, la cui analisi è stata presentata al Collegio in vari incontri.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015/2016,per potenziare le attività di formazione e aggiornamento dei docenti sulle metodologie della didattica disciplinare, una parte del Bonus docenti è stato destinato,con decisione collegiale, ad un corso interno di formazione/aggiornamento (docenti scuola primaria e infanzia) sul metodo analogico Bortolato, tenuto da un formatore accreditato Erikson. La scuola partecipa alla formazione del personale scolastico relativo al Piano Nazionale per la scuola digitale</p>	<p>Esistono,ancora, margini di sviluppo per l'ampliamento dell'offerta di formazione e della sua qualità.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza le competenze mediante l'assegnazione, il più possibile mirata, di incarichi e responsabilità e le sviluppa promuovendo momenti di formazione sia all'interno che all'esterno della propria realtà.</p> <p>E' presente un organigramma e un funzionigramma (inseriti all'interno del P.O.F/PTOF e della Carta dei Servizi).</p> <p>La scuola raccoglie sistematicamente nel fascicolo personale gli attestati di frequenza e partecipazione ai corsi di formazione. Il curriculum, i corsi e le esperienze formative, dei docenti e vengono utilizzati per una migliore gestione delle risorse umane.</p> <p>La valorizzazione delle risorse umane passa, anche, attraverso la dichiarata disponibilità del personale a collaborare nella gestione organizzativa della scuola, ad essere referente di progetti di arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>La scuola affida ai singoli e a gruppi di lavoro la cura di progetti, percorsi, laboratori, strumentazioni, nonché attività di coordinamento (responsabili di plesso, ecc.).</p>	Non emergono punti di debolezza.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:RCIC87100V - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	1,91	1,9	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:RCIC87100V - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	3,18	3,21	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	3,21	3,19	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,53	3,5	2,62
Altro	Dato mancante	3,16	3,18	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,21	3,3	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	3,44	3,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	3,19	3,19	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	3,23	3,24	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	3,16	3,19	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	3,16	3,17	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	3,18	3,18	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	3,21	3,21	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	3,16	3,18	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	3,21	3,19	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	3,25	3,21	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	3,16	3,17	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,21	3,27	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	3,18	3,24	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	3,16	3,21	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	3,16	3,17	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	3,19	3,24	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	3,18	3,19	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,39	3,39	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola incentiva i gruppi di lavoro che producono materiali strutturati (tutorial....) su tematiche ritenute prioritarie e coerenti al POF/P.T.O.F.</p> <p>La scuola promuove il confronto tra docenti e lo scambio di esperienze e materiali prodotti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro organizzati in:</p> <ul style="list-style-type: none">- Dipartimenti disciplinari- Gruppi di docenti per classi parallele- Commissioni per la elaborazione di documenti fruibili da tutti i docenti . <p>Risulta adeguata la condivisione di strumenti e materiali tra docenti che avviene in maniera formalizzata e non formalizzata.</p>	<p>Non emergono punti di debolezza.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola considera la formazione del personale un fattore strategico per il successo formativo. Le proposte sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi del personale. La scuola evidenzia uno sviluppo e una valorizzazione delle risorse umane positivi. Nessuna spesa per progetti di formazione. Nell'anno scolastico 2015/2016, per potenziare le attività di formazione e aggiornamento dei docenti sulle metodologie della didattica disciplinare, una parte del Bonus docenti è stato destinato, con decisione collegiale, ad un corso interno di formazione/aggiornamento (docenti scuola primaria e infanzia) sul metodo analogico Bortolato, tenuto da un formatore accreditato Erikson.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,6	5,6	4,2
	1-2 reti	42,9	37,5	30,4
	3-4 reti	33,9	31	34,1
	5-6 reti	10,7	10,8	17,6
	7 o piu' reti	8,9	15,1	13,6
Situazione della scuola: RCIC87100V		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	72,2	71,6	67
	Capofila per una rete	11,1	16,2	21,6
	Capofila per più reti	16,7	12,2	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: RCIC87100V	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	48,1	37	36,6
	Bassa apertura	9,3	11,9	17,9
	Media apertura	16,7	19,2	20,6
	Alta apertura	25,9	32	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RCIC87100V	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RCIC87100V - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	70,2	75,5	75,2
Regione	1	19,3	13,3	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	10,5	10,7	20,8
Unione Europea	0	3,5	10,7	10
Contributi da privati	0	1,8	3,4	8,7
Scuole componenti la rete	0	36,8	46,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RCIC87100V - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	12,3	18,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	12,3	11,6	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	93	88,4	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	29,8	20,6	15,2
Altro	2	22,8	21,5	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RCIC87100V - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	28,1	27,5	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	22,8	13,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	63,2	67,4	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	24,6	27,9	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	26,3	18,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	5,3	3,9	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	17,5	12,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	29,8	29,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	5,3	6	13,3
Gestione di servizi in comune	0	10,5	8,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	19,3	25,3	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	8,8	21,5	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	7	9,4	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	2,6	3,8
Altro	0	3,5	7,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,5	9,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	22,8	18,1	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	52,6	49,6	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	21,1	21,1	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,7	2,3
Situazione della scuola: RCIC87100V	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RCIC87100V - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	45,6	42,5	43,5
Universita'	Dato Mancante	35,1	42,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,3	6,4	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	42,1	30,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	12,3	20,6	27
Associazioni sportive	Presente	61,4	54,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	78,9	72,5	65
Autonomie locali	Dato Mancante	61,4	58,8	61,5
ASL	Dato Mancante	29,8	32,6	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	19,3	17,6	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RCIC87100V - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RCIC87100V	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	61,4	61,4	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Seppur risulti medio bassa la varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi, i rapporti privilegiati con enti di formazione accreditati, Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza, Università, Enti locali, Asp, per interventi gratuiti di prevenzione, disabilità disagio/integrazione ed. alla salute, qualificano l'offerta formativa dell'Istituto.</p> <p>Le collaborazioni con gli stakeholder esterni, che spesso si definiscono durante l'anno scolastico, sono ben integrate con il P.T.O.F. Esse riguardano i temi della legalità, della sicurezza anche in rete, dell'educazione alla salute, dell'educazione alla Cittadinanza attiva e consapevole in senso lato. La scuola ha stipulato convenzioni con le Università di Messina, Cosenza, Roma per le attività di tirocinio (TFA). La scuola nell'anno scolastico 2015/2016 ha integrato la propria offerta formativa con accordi di rete a supporto delle didattiche innovative, della didattica inclusiva, dell'Educazione alla Legalità e alla Cittadinanza democratica. (PROGETTO SPERIMENTAZIONE CLIL ,RETE DI SCUOLE "INNOVANDO IN TEAM CLIL", Progetto di rete Badminton Week, progetto P.I.P.P.I, progetto Rete per la legalità).</p>	Incrementabile la varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	11,3	11,5	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	28,3	26,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	39,6	37,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	20,8	24	12,7
Situazione della scuola: RCIC87100V %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,8	0,4	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,5	5,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	69,1	72,1	73,6
	Alto coinvolgimento	23,6	22,3	16,9
Situazione della scuola: RCIC87100V %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si propone sul territorio come un soggetto di promozione formativa e culturale, coordina le proprie politiche con le altre agenzie presenti sul territorio, arricchendo la proposta didattica e formativa di ulteriori opportunità. La capacità di coinvolgere le famiglie si evince dalla buona partecipazione alle elezioni degli OO.CC e dalla partecipazione ad eventi e manifestazioni organizzate dalla scuola.</p> <p>I docenti coinvolgono i genitori nell'organizzazione delle attività parascolastiche.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella partecipazione a momenti di formazione/informazione nella definizione del Regolamento d'Istituto, del Patto di corresponsabilità, della Carta dei Servizi.</p>	<p>Non emergono punti di debolezza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato


Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, seppur con qualche margine di miglioramento, attiva collaborazioni significative con i soggetti esterni. Medio-alto risulta il coinvolgimento delle famiglie.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità tra classi parallele di Scuola primaria nei risultati delle Prove Invalsi.	Ridurre la varianza tra classi parallele di Scuola primaria in Matematica e Italiano di almeno 1 punto percentuale.
		Colmare il gap formativo delle Prove Invalsi di Italiano e Matematica rispetto a istituti con background socio-culturale simile.	Ridurre di 3 punti il gap formativo, sia in Italiano che Matematica, di 3 punti percentuale, nel triennio di riferimento.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il gruppo di lavoro, sentito il Collegio, non avendo rilevato altre criticità, ritiene di dare priorità alle azioni di miglioramento degli esiti. La riduzione del gap formativo dell'Istituto nelle Prove Invalsi di Italiano e Matematica, si concretizza nella rivisitazione metodologica delle discipline interessate e nel potenziamento dei corsi di recupero nelle classi terze di Scuola primaria e nella prima classe di Scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Riorganizzare le modalità di formazione delle classi e di assegnazione dei docenti alle classi.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	

	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Potenziare i percorsi di recupero, per gruppi di livello in orario extracurricolare in Italiano e Matematica.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Creare un database delle competenze possedute dai docenti interni.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono stati scelti per valorizzare le competenze dei docenti, distribuendo la progettualità il più possibile nelle classi e nelle discipline attraverso una condivisione sistemica. Gli obiettivi si concretizzano in una rimodulazione delle pratiche educative e didattiche, poiché tale azione determina in modo efficace i cambiamenti richiesti dalle priorità individuate.